Giovedì 19 Marzo 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine Anno XXI - N. 67

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 18 marzo — Pres. Biancheri

Si svolgono diverse interrogazioni fra cui:

Gattoni chiede sapere se, e quando, intende modificare, come fu promesso la vigente tabella degli uffici delle industrie, professioni, arti, soggetti alla verificazione periodica biennale dei pesi e delle misure onde togliere le stridenti ingiustizie che vi si riscontrano.

Fulci (sotto-segr. Agricoltura) dichiara e promette che terrà conto dei desideri di Gattoni.

Danieli chiede al Ministro di P. I. se intende di presentare il disegno di legge sulle scuole secondarie.

Cortese risponde che il Governo riconosce che la riforma è reclamata, non solo dagli insegnanti, ma anche dai bisogni dell'insegnamento, ma è un problema complesso che domanda lunghe discussioni e tempo opportuno.

Il ministro tien pronti tutti i progetti per presentarli appena sarà possibile, secondo l'ordine dei lavori parlamentari.

Danieli non si dichiara soddisfatto.

Riforma giudiziaria

Ferrero di Cambiano approva quella parte che concerne le guarentigie della magistratura, ma non l'altra della riduzione del numero dei magistrati.

Non approva l'istituzione della Corte di revisione.

Deplora la *diminutio capitis* che si arreca ai conciliatori.

Consiglia al Governo di stralciare dal disegno di legge la parte concernente *l'ordinamento giudiziario*.

Augura che le riforme dirette ad elevare le condizioni morali e materiali della magistratura raggiungano il fine propostosi.

Sorani ringrazia il ministro di avere sottratto la magistratura dalle ingerenze dirette ed indirette del P. M.

Non discute l'agitazione per la soppressione del tribunale ma non può dimenticare che alcuni di questi tribunali pronunziano 4 sentenze di appello in un anno e quasi tutti meno di 100.

Approva il criterio dell'anzianità per le promozioni temperato colle disposizioni che assicurano al merito la prevalenza assoluta. Non è invece interamente favorevole all'istituto della Corte di revisione.

Conclude invitando la Camera ad approvare una riforma che sarà gloria del Parlamento *(approvazioni e congratulazioni)*.

Pala nota che questa riforma, dopo il codice di commercio e il penale, rappresenta la più poderosa manifestazione del pensiero giuridico italiano.

E' favorevole alle proposte per la nomina ed i traslochi e la promozione e quelle per la scelta dei membri della Corte suprema che vedrebbe volentieri estese alle Corti d'appello e di revisione. Non può consentire, senza riserva, la facoltà assoluta al Governo per l'epurazione della magistratura.

Gallo nota come tutti gli oratori abbiano concluso pel passaggio alla seconda lettura.

Afferma che il presente disegno di legge, segna un indubbio miglioramento di fronte all'attuale ordinamento per le condizioni materiali e morali dei magistrati.

Plaude alla unificazione della Corte di Cassazione.

Circa la nomina dei magistrati di Cassazione, mentre non sarebbe approvare il sistema elettorale di Sacchi approva quello proposto nel disegno di legge.

E' favorevole alla Corte di revisione.

Voterà la proposta di deferire ai tribunali la cognizione di appelli anche perchè sarebbe troppo gravoso obbligare i cittadini a recarsi per piccole cause alla lontana Corte.

Esprime la *certezza che se il Governo* consentirà a brevi ritocchi che integrano il concetto suo, il disegno diventerà legge e sarà un grande passo nella via delle riforme organiche che da tanto tempo sono attese e reclamate dal paese. *(Vivissime approvazioni. Molti deputati si congratulano coll'oratore)*.

Al Senato

Presidenza Saracco.

Il *Presidente* legge l'interpellanza Pelloux che chiede di interrogare il Presidente del Consiglio circa i motivi che possano avere indotto il Governo a stabilire pel giorno 14 marzo la commemorazione annuale del compianto Re Umberto.

Pelloux la ritira.

Il *Presidente* commemora i defunti senatori Di Sartirana e Bottini.

Di Camporeale commemora il deputato Branca.

Baccelli a nome del Governo si associa alle commemorazioni.

Si discute il progetto di legge: Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie, e si approvano gli articoli della legge.

La stazione Marconi-telegrafica

Galimberti presenta un disegno di legge per l'impianto di una stazione Marconi-grafica ultra potente.

E' dichiarato d'urgenza e il Presidente per l'esame del progetto di legge relativo ha nominato una Commissione composta dei senatori Blaserna, Cannizzaro, Cefaly, Colombo E., Rossi Luigi.

Il *Presidente* legge una interpellanza di Poggigliani, sullo stato dei quadri collocati nella Galleria ceduta dalla duchessa di Galliera al Municipio di Genova.

Per l'onomastico di Saracco

Serena ricordati i meriti patriottici e parlamentari dell'illustre Presidente del Senato propone un voto di plauso, di venerazione e di augurio in occasione del suo onomastico *(vivissime approvazioni e applausi)*.

Il *Presidente* ringrazia e dice di non meritare gli elogi del senatore Serena, ma sente di essere devoto alle patrie istituzioni e dichiara che il più grande onore che si potesse aspettare è la felicitazione del Senato che gli va dritto al cuore *(vivissime approvazioni)*.

La seduta è tolta alle 17. 45.

DALLA CAPITALE

Per l'arresto dell'on. Todeschini

Roma 18 — Martedì si discuterà alla Camera la domanda d'autorizzazione a procedere per l'arresto di Todeschini.

Poli giustiziato!

Roma 18 — Tutti i commissari eletti per decidere la questione Poli sono favorevoli ad ammettere la facoltà di procedere contro di lui.

Il *Fracassa* dice stasera che gli Uffici lo giustiziarono!

Sulle convenzioni ferroviarie

Roma 18 — Nofri interrogherà il Ministero dei lavori pubblici se crede *opportuno e necessario procedere alla difesa* delle convenzioni ferroviarie senza attendere il 30 giugno e se non creda poco conveniente trattare colle Società esercenti per rinnovare i contratti o *peggio ancora* prorogando più o meno quelli che sono in corso.

De Martino interrogherà anche se è vero che il Governo intende ammettere le proroghe.

La riunione dei commissari del divorzio

Roma 18 — La Commissione che esamina il progetto per l'ordinamento della famiglia ha rinviato la riunione a domani per le ore 14.

Anche l'Imperatrice di Germania a Roma

Roma 18 — La « Nordd. All. Zeitung » informa che l'imperatore nel suo viaggio nella capitale, sarà accompagnato dall'imperatrice.

Il giubileo parlamentare di Biancheri

Biancheri al Quirinale

L'onor. Biancheri fu ricevuto ieri dal Re alle 9.30. Il Re lo intrattenne a lungo in affettuoso colloquio facendogli le più cordiali felicitazioni e auguri.

Il Re gli offerse il suo ritratto con dedica autografa, racchiuso in elegante cornice.

Biancheri ringraziò vivamente commosso per così affettuosa dimostrazione.

Una cartolina commemorativa

L'on. Tecchio fece il ritratto a penna di Biancheri, e la ditta Danesi ne fece una cartolina illustrata commemorativa che fu distribuita *stasera*.

La cartolina veramente artistica, porta la scritta: « Giubileo parlamentare 1853 1903 ».

Il campanello dei corrispondenti di giornali

Ieri sera, nella sale dei corrispondenti, venne esposto il campanello di argento che si offrirà a Biancheri unitamente ai biglietti di visita dei giornalisti, racchiusi in una elegante busta.

Bovio moribondo

Napoli 18 — Lo stato di Bovio si mantiene gravissimo. Anche i medici più fiduciosi disperano di superare il male.

Una spedizione francese al Polo Nord

Si ha da Parigi:

Nel prossimo maggio una spedizione francese, sotto l'alto patronato dell'Accademia delle Scienze, del Ministero della P. I., dell'Istituto Pasteur, della Società di Geografia e del Museo di Storia naturale partirà per il Polo Nord.

A capo d'essa è il dott. Charcot, figlio dell'illustre Charcot che fu una delle più grandi glorie della Francia.

La spedizione sarà unicamente scientifica. Essa avrà per oggetto, non di spingersi il più lontano possibile al Nord, ma unicamente di fare delle osservazioni utili alla scienza, sia nel *campo* della oceanografia, della geologia, che in quello della paleontologia, della meteorologia, e soprattutto ciò che fu sinora inusato nelle spedizioni polari, della batteriologia.

Tutti coloro che partecipano alla spedizione sono stati prescelti con un criterio scientifico. Vi è Jules Bornier, preparatore alla Sorbona, Perèz, professore di zoologia a Bordeau, Zimmermann, professore di geografia fisica a Lione; un giovane ingegnere della scuola centrale, Paul Pleneau Vi sarà anche un ufficiale di marina designato per studiare la *meteorologia* e *l'idrografia*. E a questo gruppo di scienziati, sarà aggregato un pittore che recherà in Francia dei durevoli ricordi delle regioni attraversate.

Quanto a Iean Charcot egli assumerà il triplice compito di essere il comandante e insieme il medico della spedizione, oltre alla cura delle ricerche batteriologiche. A fianco di lui, duce scientifico della spedizione, giova la presenza di un marinaio sperimentato, il De Gerlache, un belga il quale s'è già conquistata una celebrità nei mari glaciali del Polo Nord. Dieci uomini di equipaggio. Tra tutto, diciotto animosi che compongono la spedizione.

L'assassinio della contessa Teodolinda

Treviso 18 — L'istruttoria del processo per l'assassinio della contessa Teodolinda d'Onigo procede attivamente. Ieri mattina il giudice istrut. si recò a Trevignano, borgata di 1200 abitanti, dove era domiciliato ultimamente il giardiniere Bianchet.

La casa dell'assassino della contessa fa parte di un gruppo di casupole coloniche poste sull'angolo della strada Schiavonesca ed è la più misera stamberga che si possa immaginare.

Il giudice visitò minutamente quell'abituro e prese cognizione di tutto informandosi anche rigorosamente sulle condizioni economiche dei Bianchet.

La moglie del Pietro Bianchet ha saputo solamente ieri dal cognato Luigi Bianchet la triste verità. Nei giorni scorsi avevano tutti pietosamente attenuata la verità, narrandole che il marito aveva solo bastonata la contessa. Qualcuno in via di supposizione le domandò cosa avrebbe detto se il suo Pietro avesse commesso un delitto, ed ella rispose: « Gesummaria, preferirei morir subito ». La povera donna era accasciata e in preda a forte accesso febbrile, ed il giudice per sentimento d'umanità non la interrogò.

La bambina che ha appena 15 giorni, nata sotto sì tristi auspici, è stata battezzata sabato scorso e le fu posto il nome di Gemma.

Tutti in paese confermano unanimemente che il Bianchet era di buona indole, e non era affatto bevitore. Anche i signori Zanella che lo ebbero al servizio qualche anno fa lo indicano come buono e servievole. Il padre suo è morto nel 1889 di pazzia pellagrosa e la madre morì di colera.

Prete che fugge con 90000 lire

Vicenza 18 — Ha suscitato viva impressione la notizia della fuga di un parroco, con i denari della Cassa Rurale.

Era conosciutissimo in tutta la provincia. Viaggiava sempre con cavalli e carrozze da gran signore, era gran cacciatore e giuocatore di palle, un buone sui flacchi ed un galante *numero uno!*

La sua vita era tutt'altro che in odor di santità.

Si diceva però che finanziariamente andava benissimo, specie pel commercio dei concimi, di cui era grande *incettatore*.

Invece? è fuggito lasciando un vuoto di cassa che pare ammonti a 90000 lire. I truffati sono quasi tutti poveri contadini che tutto avevano affidato al loro.. pastore che li ha così tosati a puntino.

ORRIBILE MORTE

Terni 18 — L'elettricista Emilio Gianni, si recò a far colazione con alcuni amici, sull'altipiano delle Marmore. Dopo mangiato, la comitiva si recò a visitare la presa dell'acqua dello stabilimento del carburo di Papigno. Il Gianni, mentre con una leva di ferro si sforzava di sollevare, da una botola dell'acquedotto, il chiusino, questo, sospinto anche dall'aria, che dall'interno si sprigionava, si mosse rapidamente e il disgraziato precipitò nella botola, alta circa 7 metri. Fu immediatamente asciugato il canale, ma l'infelice si trovò cadavere nel punto, in cui l'acqua precipita dal monte nei grandi sifoni. Il Gianni, che era il migliore operaio della Società industriale della Valnerina, lascia moglie e due figli.

Rasoiate e revolverate tra italiani

Scrivono all'*Araldo Italiano* di New York da Boston Mass., 4:

I policemen Dunn e Kelley hanno tratto in arresto ieri sera certi Salvatore Mazzaferri e Vincenzo Lauro, entrambi italiani, in seguito a una sanguinosa rissa svoltasi fra i due all'angolo di Commercial St.

Circa i motivi e l'origine della rissa nulla si sa ancora di preciso, ma pare che fra i due avversari, i quali sono anche parenti, sorgesse una quistione violenta a proposito di arte e di musica. Certo si è che i due, oltre a un revolver e un rasoio, erano armati entrambi di chitarra e mandolino.

Il Mazzaferro, di cui il Lauro avea messo in dubbio l'abilità come suonatore di mandolino, domandò al Lauro il suo mandolino *per provare* un *pezzo* di musica. Il Lauro vi si rifiutò reci-samente... « inde irae ».

Dalle parole, naturalmente, non tardarono di passare ai fatti, e, l'uno con un revolver, l'altro con un rasoio, procedettero in men che non si dica ad un deliziosissimo massacro reciproco.

Conclusione: dopo una colluttazione violenta, il Mazzaferri cadde, colpito da due revolverate, in un lago di sangue, mentre il Lauro riportò anch'egli due o tre ferite, non gravi, di rasoio.

Entrambi vennero arrestati e condotti al Relief Hospital, per le prime cure. Il Lauro, le cui ferite erano di pochissima importanza, veniva immediatamente trasferito alle carceri.

UN « SANTO » CHE RUBA E FUGGE

Berlino 18 — La colonia americana a Monaco fa gran rumore perchè quel Consolato degli Stati Uniti denunciò come truffatore il parroco della comunità americana, Royes, uomo molto vecchio e che era in gran fama di « santo ». Royes è fuggito in Italia.

LA SASSONIA CONTRO I GESUITI

Dresda, 18 — Le conservative « Dresdener Nachrichten » scrivono a proposito della voce sparsasi a Berlino che la Sassonia voterebbe nel Consiglio federale per la revoca del parag. 2 della legge contro i gesuiti. Il discutere solo una tale possibilità è già alto tradimento verso il ministero attuale, verso il popolo protestante della Sassonia e verso la costituzione.

Se si compisse un tale tradimento data la sovreccitazione già esistente degli animi, provocherebbe in Sassonia una crisi quale il regno non ebbe ad attraversare da un mezzo secolo a questa parte.

---

117 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

presi come di una contraddizione con la sua condizione.

Ei si sentiva attratto verso di lei da una simpatia irresistibile. L'incognito la sentiva come l'avevano sentita tanti altri prima di lui, forse con maggiore vivacità.

— La rivedrò — disse a sè stesso.

Intanto la *victoria* varcò il ponte d'Asnières, piegò a destra, nella direzione di Courbevoie, e ben presto si fermò davanti ad un cancello che subito si aprì, ed in fondo ad un viale d'alberi annosi, sostò sotto la breve tettoia di una vecchia casa di aspetto signorile, che rimontava a Enrico IV o a Luigi XIII, se si doveva giudicare dalle grandi linee della sua architettura.

Un domestico negro era steso su una panchetta nell'anticamera. All'arrivo del padrone, stese le braccia e si alzò sbadigliando.

— Perchè non vai a dormire, Pepe? — gli chiese l'incognito.

— Io aspettarvi! — disse il negro, fissando sull'uomo in marsina degli occhi da cane.

— Andiamo, vieni — soggiunse il padrone. — E' tempo di riposarsi.

Il negro chiuse accuratamente la porta d'ingresso e obbedì. L'incognito salì la scala a doppia rampa, coi gradini di pietra larghissimi e molto bassi, coperti di tappeto, che costituiva lo sfondo del vestibolo, sotto la luce di un lampadario di bronzo dorato sospeso alla vôlta; arrivò al primo piano, aprì un doppio uscio che metteva in un ampia camera da letto ed entrò seguito dal negro, che tolse le chiavi e spinse i chiavistelli.

CAPITOLO IV.

La camera dove erano entrati i due uomini era ammobigliata con una certa ricchezza, ma con un assoluto disprezzo dell'armonia, e quasi come quelle ville che si abitano soltanto per una stagione e dove si accumulano gli oggetti necessari, ma raccolti in fretta e furia.

Il letto foderato di seta scolorita a fiorellini, accompagnava delle tende rosse di damasco antico. Una poltrona Luigi XIV stava accanto alla scrivania impero su cui poggiava una lampada accesa.

Ci si *vedeva* una istallazione incompleta e senza dubbio non terminata, ma che aveva dovuto costar caro, e per la quale non si era lesinato.

Molte lettere erano poste sulla scrivania, presso la lampada.

L'incognito additò al negro l'uscio d'un gabinetto vicino, e disse:

— Buona notte, Pepe.

Il negro domandò in inglese:

— Il padrone non ha bisogno di nulla?

— Di nulla, va.

Pepe scorse la camera con sguardo diffidente, guardò sotto il letto dietro le tende.

Nulla vide di sospetto ed entrò nella sua camera separata da quella del suo padrone da una semplice tenda.

Questo negro era un avanese, un vero colosso, ed era il ritratto vivente di quei pugilatori e di quegli atleti, campioni del Nord o del Sud, i quali ingombrano i numeri del giornale americano *Police-Gazette* e vi si incontrano quasi ad ogni pagina, tanto il piacere della lotta è in onore al di là dell'Atlantico.

Pepe, inoltre era del più bel nero che mercante di lucido possa inventare.

I suoi capelli crespi e lanuti erano impenetrabili al pettine più eroico; i suoi denti parevano dell'avorio più puro, per contrasto con la lucida sua pelle; ma era vestito all'ultima moda dei camerieri dei buoni casati.

Il suo abito nero e la sua cravatta bianca valevano quelli dei suo padrone ch'erano irreprensibili, e i suoi calzoni corti avrebbero potuto servire al maggiordomo d'un principe, mentre le sue calze di seta nera disegnava polpacci da Ercole antico.

Pepe era certamente un superbo campione della razza nera, e i suoi bicipiti avrebbero dato a pensare ai lottatori della fiera di Neuilly nelle baracche più rinomate.

Ma ciò che specialmente colpiva in questo colosso era l'aria di sommissione con cui cercava di prevenire il volere del suo padrone.

Questi prese dalla scrivania la prima lettera, la voltò e rivoltò, esaminò i suggelli e ruppe la busta.

Portava come soprascritta: « Signor Giorgio Davidson al castello dei tigli, Courbevoie-Seinne ».

E nell'angolo sinistro in grandi lettere sottolineate: Francia.

Veniva dall'America.

Giorgio Davidson, poichè lo straniero portava evidentemente questo nome, la percorse con negligenza.

Vi gettò appena lo sguardo e la ripose sulla scrivania.

Non conteneva che poche linee laconiche ma molto espressive, che noi traduciamo dall'inglese:

« *Caro signore,*

« Vi avvisiamo che col presente corriere vi apriamo, secondo i vostri desiderî, un credito illimitato sulle banche dei fratelli Rotschild di Parigi e di Londra.

« Ci rimettiamo alla vostra discrezione sulla cifra delle somme che potrete ritirare appena ricevuta la presente.

« Gli interessati sono prevenuti.

« Sempre ai vostri ordini.

« Vostro dev.mo

« *William Turner e C.*

« New-York, 25 marzo 87 ».

(Continua).

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 18 — **Beneficentia sul Laetitia?** *(D)* — Un N. N. corrispondente, nell'*Adriatico* del 10 febbraio, annunciava un ballo mascherato per il successivo giorno 11 a totale beneficio dei poveri «Non dubitiamo, continuava il corr., sull'esito della serata e ci sembrerebbe far torto alla proverbiale gentilezza del nostro paese, raccogliendo alcune voci che circolano, accennanti ad una certa opposizione che per parte di certuni incontrebbe la progettata festa. Ispirati al sovrano concetto della carità, tutti devono portare l'obolo a *sollievo di chi soffre*». La stoccata mirava a colpire, fra altri, il corr. del *Friuli*, il quale, impenitente, non crede di potersi convincere della efficacia dei balli di beneficenza. Non lasciò cadere però l'appello del filantropo corr. dell'*Adriatico*, e versò, in sostituzione del ballo lire 2.50 alla Congregazione di Carità.

Il 13 febbraio l'amico «Beppi» ebbe incarico di scrivere alla *Patria del Friuli* una filza di splendidi aggettivi sullo strepitoso successo della festa, della quale annunciava il ricavato di circa 100 lire a beneficio della Congregazione, risultato mai ottenuto negli anni precedenti!!

Infatti nel 1901 il civanzo per beneficenza, senza rompere le.. scattole al prossimo fu di lire 95 Finalmente il 17 marzo, dopo un mese e 6 giorni di gestazione, venne alla luce il bilancio della festa, dal quale si impara che i soci furono 58 (!) e contribuirono lire 145; il bacile lire 10 45; ingressi lire 44 05; lotteria lire 42; palchi lire 16; altri proventi lire 10 90; totale lire 268 40. Spese lire 225 40; civanzo lire 43 anchè lire 100 circa. Il 25 febbraio, la signora contessa De Asarta, il cui nome figura sempre quando si tratta di carità, inviò al Presidente della Congregazione di carità lire 20. Ed ora, dopo lo splendido risultato finanziario suesposto, l'impenitente corrispondente del *Friuli*, non crede di dover modificare la sua opinione sui balli di... beneficenza, anzi si permette di terminare con questi bellissimi versi dell'amico *Galeno Liberto*:

> Va là, carnevale, sei buon cittadino,
> l'amore del prossimo che stenta a campare
> È l'ultima maschera che, ipocrita fino,
> Sapesti inventare.

Palmanova, 18. — **Società operaia.** — L'assemblea generale dei soci è convocata pel giorno di domenica 22 corrente per la nomina di 5 consiglieri. La riunione avrà luogo nei locali della società. L'urna rimarrà aperta dalle 10 alle 15. I consiglieri *sortenti sono* De Santi Giuseppe *dimissionario*, Rossini Libero, Desio Antonio, Pagnucco Luigi, Cecconi Vittorio, i quali sono rieleggibili.

Elargizione. — Per volontà del defunto negoziante sig. G. B. Loi, morto tempo fa, a codesta Congregazione di carità, vennero versate lire 500 (cinquecento)

Cividale, 18 — **Un...poco di buono** — In questo momento, e senza il tempo di poter fare indagini, veniamo a sapere che sul capo di un marito di fresca data, pesa l'imputazione, nientemeno, di stupro, sopra fanciulla dodicenne. *Speriamo* che la *voce* che corre sulla bocca di tutti quelli che abbiamo avvicinato passando per la via che abita l'eroe, non sia vera, e che si tratti di una montatura. Ma se vera, ritorneremo colla frusta in mano.

Nimis, 19 — **Manca la luce.** — Quando la luna non risplende sulla volta celeste, qui di notte, è affare serio uscire di casa e girare le vie. E dire che con poca spesa si potrebbe provvedere almeno un fanale per borgo a petrolio

Ma chi ci pensa?...

Errata corrige. Ieri nella cronaca provinciale, pubblicammo datata da Tarcento le notizie sul «Nuovo acquedotto», «Per una guardia» e «Fabbro disgraziato» inviataci dal nostro corrispondente di Nimis.

Per errore venne ommessa la indicazione Nimis a cui le notizie si riferivano.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 20, S. Giovacchino.

×

Effemeride storica. — *19 marzo 1797.*

In questo e nei vicini giorni le truppe della divisione Massena a Gemona portano la desolazione, tanto da giustificare il titolo di *cannibali* dato ai soldati e di *Malaparte* al loro duce supremo.

(Baldissera in *Pagine friulane* del 1897 p. 58 e 1898 p. 186)

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

SAN GIUSEPPE

I capelli sono imbiancati, le rughe solcano la fronte e nelle vene il sangue non fluttua più baldo e rigoglioso.

Ma, nella verde giovinezza, questa giornata come era deliziosamente bella!

Ito il verno pigro, co' suoi rigori, le sue brume e le sue malinconie, il novo sole entrava libero per le finestre spalancate e giovenilmente imperava sulle cose.

Incontro a primavera, si usciva, respirando l'aria salubre, alla campagna, che, dea ancora sonnacchiosa, cominciava ad ammantarsi di smeraldo.

Ogni albero, ogni siepe, aveva le sue gemme, larghe promesse di foglie, di frondi, di fiori, di frutta, di nidi, di *trilli, di canti*, — e lungo i margini de' ruscelli cristallini, saltellanti, sui cigli erbosi delle strade, a' piedi d'ogni siepe, e perfino tra i muschi e gli sterpi, occhieggiavano le viole, che si coglievano, e legavano a mazzolino tra foglie d'edera, per farne presente gentile alla fanciulla del cuore, — bocciuolo di rosa pur monato, — magari di nascosto da' suoi congiunti, non vedenti di buon occhio quell'amoruccio, senza probabilità di vicina *conclusione* matrimoniale.

Oh! vecchia sagra di San Giuseppe, *quand'eri gaia*, nella modesta chiesuola del villaggio, parata a festa, in cui, suonandosi gli organi, indossava la pianeta rossa ricamata d'oro, il buon pievano, che il cortile di sua canonica aveva trasformato in succursale dell'arca di Noè, allevandovi, tra le colossali e gravi galline di Cocincina, i mingherlini, ma prepotentelli galletti d'America, le forme delle schiamazzanti faraone, e de' colombi di varie specie, vaghi, torbanti, *carozzosi*, de' *magnifici* pavoni, che facevano superbamente la ruota, tra i salici piangenti specchiantisi in sulla riva d'una ridente acquetta, nella quale guazzavano e chiacchieravano, viventi barchette, le anitrelle.

*

Il vociare alto incessante de' venditori di *frutta*, giuocatoli, dolciumi, frittelle, nacchere, zuffoli, campanelli di terra cotta, i lazzi di qualche saltimbando sparuto stecchito, dalle maglie sottoppate, le monotone spedizioni della indovina, dagli occhi bendati col mocicchino, che per toglierci la sporcizia, parea chiamasse acqua, arrampicata su por un tavolino tarlato e traballante, tenuto fermo dal compare magnetizzatore, — lo stridio di un clarino fendente i timpani e che mettea certi brividi come quello di un catenaccio arrugginito, — il ronfare affannoso di un contrabasso, dante l'idea d'un ginepraio, cui la birba di un monello fuggente avesse avventato un sasso, — il miagolare di una cantatrice, — l'abbaiare di un buffo, molto buffo ed anche un cane, — lo scoppio dei mortaretti, — l'organetto stuonato della giostra, — la ressa rumorosa de' contadini, altieramente fieri, nei loro vestiti nuovi, delle contadine rosee, diritte, tarchiate, che sorridenti, da labbra di corallo mettevano in mostra fila preziose di denti bianchissimi, e delle allegre sartine e crestaine della città, brune, bionde, castagne, guizzanti come anquille, ciarliere, chiassose, come calandre a maggio, sempre vispie, carine, elegantissime, nasini birichini, seni opulenti, vittine flessuose di vespa, sbircianti *di sottecchi*, *o saettanti occhiate*, piene di ardore, di squisita dolcezza, di bontà, — sono tutte cose indimenticabili, e che la lima del tempo dal cuore non cancella, cose che dopo tanti anni, si sentono ancora ripercuotere nell'orecchie, eco di una musica selvaggiamente divina lontana, lontana, e vedonsi con gli occhi della mente, passare tumultuose davanti come in una fedele fantasmagoria.

*

Anche l'umile sagrato, com'era abbellito, *per la circostanza*.

I vivi s'erano ricordati de' poveri morti

Sulla creta che copriva la creta, avevano mandato i ricchi magnifiche ghirlande, i poveri portato un garofano, un geraneo, una modesta viola, un sempreverde.

Tombe, tumuli, lapidi, croci parevano altari.

Passando ad essi da canto si donava un mesto pensiero a coloro, che si erano conosciuti ed amati, ed anche a quelli che non si erano conosciuti, e *giacevano il restituenti alla terra* le sue spoglie.

In quel recinto cessava per un momento la giovanile spensieratezza, si sentiva tutta la caducità delle umane cose, veniva voglia di diventare più buoni, si facevano de' belli proponimenti altruistici, si respirava l'amore coi profumi delle piante, ed anche nell'albergo de' morti regnavi quel giorno esuberante la vita, mentre qualche *ranella verde dagli* occhietti neri vivacissimi, tra le fogliuzze nove delle alberelle pareva borbotasse le sue rauche avemarie.

*

La rustica osteria del «Cacciatore», in fondo al villaggietto, in riva al fiume *quant'era animata*

San Giuseppe era la risorsa per quel gioviatone dell'oste, dalla faccia sbarbata e tonda da una piena, il quale, gettata la giacca, rimboccate le maniche della camicia bianca di bucato, e legatosi da torno la vita larga un enorme grembiale, non aveva gambe per accorrere a tutti i clamorosi avventori, che li chiedevano, nè mani per intascarsone i quattrini, e nel pio intendimento di evitare che nessuno pigliasse la sbornia, da buon cristiano, battezzava il vino, rinnovando il prodigio delle *nozze di Canaam, im modo* che la pura acqua del fonte, bene mescolata e scossa nelle giarre da *bucaro*, acquistasse il colore di rubino languido e un po' di sapore di vino — senza che nessun bevitore — per quanto intemperante — ne restasse ubbriaco.

Ma in lieta compagnia, chi badava a quel che si beveva?

Non voglio dire che a tutti quella innocua mistura sembrasse nettare; ma serviva essa mirabilmente ad inaffiare la parola, e a mandar giù il biscotto al burro, le nova sodo, i fichi secchi, il formaggio pecorino, le mandorle abbrustolite, e magari le sardelle e le arringhe salate, cibi che portavano una grande *arsura* in gola, una siccità da deserto di Sahara.

Mi sembra ancora vederle quelle panche, rozze e zoppicanti, le quali forse *in illo tempore*, sotto il paterno regime dell'uccellaccio dalle due teste avranno servito per distendervi i soldati tedeschi, a riceverne sonore carezze di legnato *pol-rose*, là *dove* gli impiegati del bel italo regno portano invece le stimmate delle loro diuturne *fatiche*, — e quelle sedie vecchie, cigolanti, su cui era imminente pericolo di andare a gambe in aria, perdenti le foglie, che parevano budella, — tutte occupate di gioventù schiopettante di allegrezza sana, — di coppie di amanti felici, cuori anelanti altri cuori, in cui espandersi, ed a cui attaccare il filo della propria vita, per una forza irresistibile simile a quella che tragge il filugello in cerca di un appoggio, cui appendere la *preziosa sua* cameretta e la sua esistenza, — teste calde di sogni, di visioni, di speranze, di ardimenti, di utopie, bocche aperte al riso schietto, alla barzelotta onesta, alla sincerità.

*

E il ritorno in città alla sera?

Credo che anche quel disgraziato che natura matrigna avesse fatto, guercio, gobbo, sciancato, se pur alla sagra fosse peregrinato da solo, non da solo rincasasse di sicuro.

Una amica, una conoscente, magari in compagnia della sorella, della congiunta, dell'amica, non voleva la lanterna di Diogene a trovare

E così, o ridendo, o sospirando, o chiedendo, o promettendo, o sognando, — tra una parola e l'altra, e talvolta tra una furtiva stretta di mano, o di braccio, secondo i casi, e l'altra, la strada sembrava tanto breve, che stanchezza non se ne sentiva di certo, e soltanto, giunti al'a metà, era di necessità far sosta, per dirsi ancora tanto *cose belle o continuare* la *soave* sommessa conversazione, e ripetere i dolci addii, e i più dolci arrivederci presto, e i *soliti* giuramenti, incondizionatamente, senza la volontà o il coraggio di sollevare il velame che copre il futuro.

La felicità è nel presente, nell'atomo che fugge, non nel passato, nè nell'avvenire.

*

Per quella strada larga, pulita, fiancheggiata da doppio filare di platani altissimi, piantati da chi da tanti anni *non sarà che polvere*, e *di sotto* i quali avranno passeggiato i nostri nonni e le nonne nostre, esuberanti anch'essi allora di giovinezza, di vita e di affetti, mentre in cielo spuntavano, divino spettacolo, le stelle, ai nostri begli anni, quante amorose fiammelle non s'accendevano e tremolavano anche ne' piccoli cuori di noi, umane formiche; ed a nessuno balenava il melanconico pensiero che le stelle brillano eternamente benigne *sulle gioie* e *le sventure* de' mortali, ma che sulla bassa terra tutto viene, va, sale, precipita, muore, rinasce, si trasforma, e che una violetta, un ciclamino, una fogliolina disseccati, possono conservarsi più dell'amore più grande, e della mano cortese, che in segno di affetto intenso, quell'umili cosellina, tramanda, regala.

*

Un petalo, una fogliuzza, un filo d'erba, a chi ben li osservi, nella loro semplicità si rivelano opere della natura, irrorate dalla rugiada e colorate dalla luce, più sublimi di qualunque opera, ch'esca dalla mano del più industre e più sapiente artifice; e l'idillio d'amore, meglio che nelle sale, anche arredate con magnificenza, ricche di arazzi, di pitture, di velluti, — è più divinamente bello, meglio potendo espandere tutto il suo profumo inebriante di vera poesia, svolgendosi all'aperto.

Da che mondo è *mondo*, gli innamorati godettero scorazzare liberi pei campi, contemplare i tramonti, ascoltare *il gorghegg*iare *degli usignoli*, parlare con gli astri.

Tinfe e Fanni cercano ancora gli ombrosi recessi, le grotte, i ruscelli, e le Najadi si cullano tuttora in riva ai mari, ai fiumi, ai laghi.

Sarà morta, e ben morta, l'Arcadia, ma questa non è Arcadia

E' la nota del poema eterno della gioventù e della vita.

*

Ma la giovinezza se n'è ita.

Come mai? così presto?

Un sogno, un lampo. Una stretta si *sente nel cuore: inutili i rimpianti.*

I capelli sono imbiancati.

Di fuori è primavera, e noi a gran passi si entra nel crudo dell'inverno.

Il vento, il gelo sono nel sangue, nell'anima e non v'ha sole tepente che li fuga.

Si era tanti al principio dell'allegro pellegrinaggio, e presso alla triste meta come le fila ne sono diradate!

Guai se si facesse l'appello di buoni amici d'infanzia, *pochi assai potrebbero* risponderví. Gli altri, l'uno dopo l'altro, si smarrirono, perdettero, scomparvero. Non sono che mesti ricordi.

E mesti ricordi sono in gran parte anche le dolci amiche.

Marie, Pine, Gigie, Chiarette, Gemme, Fanny... se pur sopravivono, non sono più vispe, nè bionde, nè brune, nè fresche, nè belle; povere creature, povere rose, che il tempo ha avvizzito, stelle che le fitte nebbie de' dolori e delle sventure hanno offuscato.

Oh! come acre ci morde il pentimento di *non averle amate*, apprezzate, compatite, quanto meritavano, e di averle trascurate, inquietate abbandonate, tanto cattivi con loro da farle talvolta anche piangere, singhiozzare.

E de' contadini forti e delle contadine belle di allora, Dio sa quanto pochi ne rimarranno e vecchi e poveri e *magari malati*, *mentre* a *tanti* e *tante* la vita sarà stata un calvario di privazioni, di amarezze d'ogni sorta, logorate a fecondare le terre degli altri, finita di stenti sulla paglia nel tugurio sdruscito, o in un letto d'ospedale, o nella lontana America, o disperatamente di pellagra.

*

Festa di San Giuseppe d'una volta, più non tornerai.

Il buon pievano evangelicamente mite, da tant'anni è morto: la sua arca di Noè da zotici eredi distrutta: i pavoni, i colombi, le galline, le anitrelle più non si rispecchiano nelle chiare acque davanti la canonica.

Nella chiesetta il successore, più che di idealità religiose, predica di casse rurali, di concimi, di bachi da setà e di frumenti, ragno attirante nelle reti di una bolsa politica le anime ingenue di parrocchiani, tra i quali semina a piene mani la zizzania.

Anche il sagrato, tanti e tanti furono gli ospiti che scesero in esso, da non poterne più contenere.

Abbandonate le tombe, in disordine, *le fosse, rotti i cippi, le lapidi, le croci*, senza aiuole, senza fiori, senza cura, tra i mirti inselvatichiti, crescono le ortiche, i cardi, gli spini, si rincorrono le lucertole, strisciano le lumache, e insidiano le vipere.

Quelli che un tempo ricordavano i loro sepolti, o li avranno raggiunti, o penseranno che li dovranno raggiungere in breve, ed i nuovi pellegrini all'antica sagra, hanno altre cose per il capo.

Non sono chiassosi, aventatelli, malati d'ideale, come eravamo noi.

Sanno ancora di lattume, ma portano diritto il collo, chiuso tra solini enormi, da vecchi parrucconi, parlano gravemente, incedono con una certa maestà, come uscissero tutti da una costola di Cesare, e si chiamano *giovani posati*.

E. Gottardi.

Su e giù per Udine.

L'onomastico

Ai tre illustri Parlamentari che siedono alla testa dei grandi poteri dello Stato, Zanardelli, Biancheri e Saracco anche il *Friuli* invia oggi i più cordiali auguri nella ricorrenza del loro onomastico.

Possano Essi essere conservati a lungo all'affetto degli Italiani per prestare ancora nuovi servigi a vantaggio delle patrie istituzioni.

×

Anche a tutti gli amici e lettori di cui oggi ricorre l'onomastico, *Il Friuli* manda auguri sinceri.

Per la nostra vertenza. Il *corrispondente ordinario del Secolo* ci prega dichiarare non essere egli l'autore della parte di corrispondenza oggi pubblicata nel giornale milanese che riguarda il sig. G. Borghetti.

Esposizione Regionale

Il Comitato per le Mostre di frutticoltura, orticoltura e floricoltura ha fatto stampare il programma e le norme speciali per le Mostre suddette (Reparto III Divisioni IX e X).

Il programma sarà distribuito a tutti i concorrenti.

— La *Gara di Tiro a segno* anzichè dai 27 ai 30 settembre, com'era annunciato nel programma dei festeggiamenti già pubblicato, avrà luogo nei giorni 30 e 31 agosto e 1 e 2 settembre p. v.

— Lunedì 23 corr. alle ore 11 presso la sede del Comitato dell'Esposizione si terrà l'appalto a licitazione privata delle seguenti costruzioni: Galleria delle macchine, Galleria delle industrie, tettoie lungo la Via Cavallotti, ingresso e chiusura in Piazza Garibaldi, chiusura in Via Cavallotti.

L'importo del progetto d'appalto, compilato dal segretario generale ing. cav. Giov. Batt. Cantarutti ammonta a lire 28,290.

— La Ditta Fratelli Pecile costruirà a tutte sue spese una tettoia di 150 metri quadrati di superficie, destinata alla propria Mostra di legname e pietre lavorate.

Il manifesto

E' stato pubblicato il manifesto reclamé della Esposizione edito dal premiato Stabilimento E. Passero.

Come è noto ne è autore il distinto nostro concittadino Cesare Simonetti.

Il lavoro è riuscitissimo e desta la lode degli intelligenti e l'ammirazione dei profani.

Mostra campionaria dei bozzoli

Le adesioni per la Mostra campionaria dei bozzoli delle ditte bacologiche nazionali sono già ora in tale quantità da far ritenere assicurato un bel concorso.

Mancano ancora alcuni stabilimenti, i quali per la loro importanza e per la quantità del seme che distribuiscono nelle varie zone della Provincia, non dovrebbero perdere l'occasione di fare maggiormente conoscere i loro prodotti. Varii stabilimenti poco noti nella nostra provincia potrebbero in questo modo farsi meglio *conoscere* ed apprezzare.

Per la Mostra campionaria dei bozzoli, *prodotti in Friuli*, vi sono già numerose domande e molte altre se ne attendono prima che spiri il termine di presentazione delle schede, fissato per il 31 corrente.

La riunione di Tolmezzo "pro emigranti"

Abbiamo appreso con vivissimo dispiacere l'esito *della riunione* di Tolmezzo perchè, come abbiamo già detto su queste colonne, ci sembra che il fondare un Segretariato autonomo in Tolmezzo sia precisamente disfare quello che tanta cura e con tanti sforzi si è tentato di fare fino ad ora, cioè il raggruppamento di tutti gli emigranti, qualunque sia la ragione a cui appartengono, il mestiere che esercitano, il dialetto che parlano, intorno ad un unico istituto *che si occupi di guidarli* e di proteggerli. Queste nostre idee furono benissimo svolte in quella riunione oltrechè dall'avv. Cosattini, anche Da Pozzo il quale disse che alla completa autonomia si oppongono ragioni di ordine morale e di ordine economico: Infatti da una parte la necessità di ispirare a tutti gli emigranti il sentimento dell'unione e della solidarietà in tutti i pericoli e difficoltà della loro vita *aspra e travagliata*, *dall'altra* la convenienza di tener tutte le energie e tutti i mezzi finanziarii fino ad un certo punto vincolati intorno un unico indirizzo consigliano anzichè la istituzione di nuovi istituti simili al Segretariato già esistente, l'adesione e la cooperazione cordiale a questo di tutti i cittadini volonterosi.

Si è osservato, è vero, che occorre che la tutela degli emigranti venga esercitata più vicino alla località di partenza, ma questo scopo si ottiene ugualmente coll'istituzione di Sezioni (che in Carnia potrebbero anche essere più d'una) secondo la proposta già fatta dal Segretariato di Udine. Invece il deliberare come fu fatto, di fondare un'associazione con nuovo statuto lascia supporre che si sieno riscontrati dei difetti in quello del Segretariato di Udine.

In tal caso ci sembra che sarebbe stato giusto, anzi doveroso, esporre nella riunione di Tolmezzo appunti e censure che potevano, giacchè era presente un rappresentante del Segretariato di Udine, essere convenientemente vagliati in contradditorio, e quindi prima di passare alla costituzione d'una nuova associazione, domandare al Segretariato di Udine che ponesse rimedio agli inconvenienti lamentati.

In ogni modo questa linea di condotta, che ci sembra la più ragionevole

ed anche la più atta a giovare agli emigranti, può essere ancora seguita dalla Commissione che fu nominata nella riunione di Tolmezzo e che è composta di persone colte ed equanimi.

L'agitazione degli studenti

Il comunicato del ministro on. Nasi

Il Ministero dell'Istruzione in data di ieri comunica: *Il ministro dell'Istruzione Pubblica* con telegrammi ieri avvertì le autorità scolastiche che le disposizioni *della circolare del 10 corr.* nulla innovarono relativamente allo scrutinio finale e agli esami. È però è evidente che le agitazioni degli studenti delle scuole secondarie, se non sono capricciose, debbono attribuirsi a una malintesa interpretazione delle varie norme cui la circolare si riferisce. La temuta mancanza di compensazione fra i voti delle prove bimestrali o trimestrali ha solo lo scopo di porre sotto gli occhi del *consiglio dei professori* ben distinti i dati precisi del profitto progressivo di ciascun alunno lasciando come pel passato che la compensazione delle medie di ciascun bimestre si effettui nello scrutinio finale; ciò che peraltro conferma quanto fu stabilito e fatto fino dallo scorso anno giusta la circolare 14 giugno. Per quanto riguarda i licenziandi manca qualsiasi motivo di reclamo poichè in linea transitoria erano state accolte le loro istanze tendenti ad ottenere la riparazione nelle sole prove fallite.

La cronaca di ieri

Ieri mattina le lezioni all'Istituto, ed ed alla Scuola Tecnica proseguirono come di consueto per quei studenti che entrarono nelle aule, fra i quali quelli *appartenenti ai collegi ed istituti della* città.

Verso le due la commissione degli studenti dell'Istituto tecnico si riunì in giardino Ricasoli con gli studenti del Ginnasio Liceo.

Fu trattato dello sciopero intrapreso, e ritenuto che il ministro aveva aumentate le tasse scolastiche e universitarie, gli studenti liceali si dichiararono solidali con quelli delle scuole tecniche.

Nel pomeriggio stesso radunossi all'Istituto Tecnico il consiglio dei professori per deliberare sulla interpretazione dell'ultimo telegramma del Ministero agli istituti del Regno.

Giusta il desiderio espresso dal chiarissimo prof. cav. Massimo Misani gli studenti nominarono una commissione la quale presentatasi al Consiglio ebbe incarico di riportare agli studenti che il consiglio, constatando come l'articolo 86 al quale si riferiva il telegramma non reggeva col quesito proposto decideva di ammettere un errore di trasmissione telegrafica ed base all'art. 76 lasciare invariate le condizioni di passaggio e di classificazione.

Ieri sera gli studenti, udita la comunicazione, deliberarono di astenersi da oggi dalle lezioni sino a che dallo stesso Ministero non si abbia sicura notizia.

La commissione degli studenti telegrafò ai colleghi di Bologna in questi termini:

Studenti Istituto Tecnico
BOLOGNA

«Studenti Istituto Udine associansi opera vostra. Giustizia illuminaci, otterremo scopo, fratelli».

Ierisera stessa ricevette da Treviso il seguente dispaccio:

«Compagni di Treviso deliberando astensione generale lezioni invocano vostra solidarietà e partecipazione compatta dignitosa all'agitazione».

Stamattina

Si ripeterono anche questa mattina le dimostrazioni da parte degli studenti dell'Istituto e della Scuola Tecnica.

In Piazza Garibaldi davanti la porta d'ingresso del palazzo degli studi e in via Cavallotti di fronte alla Scuola Tecnica numerosi gruppi di giovani stazionarono, cercando di persuadere i colleghi a non entrare.

Invano il preside dell'Istituto cav. Misani ed il direttore della Scuola Tecnica prof. Lazzari invitarono alla calma e *ad entrare nelle rispettive* aule.

Pochi ascoltarono i consigli ed entrarono, gli altri, circa 200, dopo essere stati uniti a discutere animatamente in via Cavallotti, nei pressi della ghiacciaia dell'Ospedale, si recarono al Liceo per unirsi ai colleghi liceali che ieri avevano deliberato essere solidali.

Questi si astennero tutti dalle lezioni ed il Liceo venne chiuso.

Tutti in massa ritornarono all'Istituto per invitare i colleghi entrati nelle aule, ad uscire.

Invasero i corridoi, apersero le porte delle aule, dove si tenevano le lezioni, e con un baccano indiavolato ne fecero uscire parecchi.

Nel trambusto venne rotto un vetro e sfondata una porta.

Accorsi il preside cav. Misani ed altri professori indussero alla calma i giovani che abbandonarono subito l'Istituto.

Si riunirono in Giardino Grande e deliberarono di insistere nello *sciopero* e di pubblicare un manifesto invitante alla solidarietà i colleghi.

Il telegrafo senza fili al Minerva

Domenica 22 corr. alle ore 14, per iniziativa del *Sodalizio Friulano della Stampa*, funzionerà per la prima volta in Udine al nostro Teatro Minerva il *telegrafo senza fili*, recentissima e strabiliante scoperta scientifica di Guglielmo Marconi.

Gli esperimenti preceduti ed accompagnati da nozioni teoriche per cura del competentissimo prof. Nazzareno Pierpaoli insegnante fisica al nostro Liceo ed Istituto Tecnico, faranno conoscere a tutti coloro chi s'interessano delle novità scientifiche, tutti i particolari tecnici e pratici della scoperta, che permette di telegrafare *senza fili* conduttori e senza apparecchi intermedi dall'Europa all'America.

Non v'ha dubbio che Udine intellettuale ed amante del sapere affollerà domenica il Minerva.

I prezzi per la conferenza sono gli ordinari: Ingresso; lire 1, studenti muniti di tessera, militari di bassa forza e ragazzi cent. 50, poltrone lire 1, Scanni cent. 50, palchi lire 3, loggione cent. 30.

I biglietti d'ingresso si vendono presso il Sodalizio Friulano della Stampa, Via della Posta n. 9, presso le Redazioni dei giornali quotidiani cittadini e presso i negozi: Bardusco in Mercatovecchio, Gambierasi in Via Cavuor, Patronato in Via della Posta ed E. Mason in Piazza S. Giacomo.

Palchi, scanni, e poltrone, sono vendibili, incominciando da oggi, al camerino del Teatro Minerva dalle 11 alle 14.

Lotteria provinciale

Tutte le tombole, *lotterie vengono* annunziate mesi e mesi prima da sesquipedali avvisi magnificanti la futura fortuna, guardate invece cosa fece il Comitato dell'Esposizione Regionale di Udine, quietamente raccolse vari amici, comunicò loro l'idea di una lotteria, questi con le innumerevoli proprie relazioni sparsero ovunque la lieta novella. All'appello tutti risposero dando ordinazioni di centinaia di biglietti, animati dal filantropico scopo di venire in aiuto dell'Esposizione e diciamolo pure, dalla attraente prospettiva, dalle *40,000* lire di premi La fortuna sorrise sempre ai primi, agli audaci, siamo sicuri che anche stavolta il premio maggiore delle *20,000* lire toccherà a quello tra i primi che acquisterà alquanti biglietti; il cui costo è di lire una cadauno.

Avviso di convocazione dell'assemblea della fabbrica di zucchero in San Giorgio di Nogaro. In armonia all'art. 38 dello Statuto sociale, gli azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale il giorno 28 marzo 1903 alle ore 14 nella sala dell'Associazione commercianti ed industriali del Friuli.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno aver *depositato entro il 23 marzo* presso la *Cassa Sociale* le rispettive azioni che verranno loro restituite dopo l'adunanza.

Qualora l'adunanza indetta pel giorno sopraindicato andasse deserta per insufficiente numero di soci intervenuti, la seconda adunanza sarà tenuta nel giorno 2 aprile stessa ora e stesso luogo, con qualunque numero di intervenuti.

L'on. De Asarta derubato. L'on. De Asarta fu derubato di 14 sacchi di perfosfato e di parecchie piante di gelsi.

Venne arrestato un sospetto autore.

Sassate fra operai. Ieri alcuni muratori addetti ai lavori del nuovo edificio scolastico vedendo che i giardinieri addetti al vivaio che trovasi nei pressi del macello lavoravano oltre l'orario prescritto, protestarono contro di essi. Volarono anche dei sassi, ma fortunatamente senza conseguenze.

Teatro Nazionale

Questa sera al Teatro Nazionale avrà luogo il tradizionale veglione di mezza quaresima che promette di riuscire splendidamente.

A Beivars

Anche Beivars sarà meta oggi di una scampagnata. Vi sarà una grandiosa festa da ballo con distinta orchestra udinese che eseguirà i migliori ballabili del passato carnevale.

Gli esercizi pubblici saranno forniti di ottime cibarie e scelti vini.

Dunque oggi tutti a Beivars.

Chaffeur che si ribalta. Ieri sera mentre nel Giardino grande il viaggiatore d'una ditta milanese fabbricante di cicli e automobili, stava provando una motocicletta d'un tratto, in seguito ad uno scarto, poco mancò non andasse a battere la testa nel muro.

In tale frangente ebbe la prontezza di spirito di gettarsi a terra. Nella caduta riportò solo lievi contusioni alle mani.

PALCHI D'AFFITTARSI

Per l'affittanza dei palchi al Teatro Sociale:

1ª fila N. 3 e 20 al prezzo di lire **8** per sera,

4ª fila N. 11 a lire **4** per sera,

rivolgersi all'Ufficio dei legati Toppo e Tullio in Via Cavour N. 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale — Gorizia.

La prima della «Tosca».

Come era da prevedersi l'opera del Maestro Puccini ottenne un'entusiastico successo. Ieri sera alle 23 e mezza pervenne da Gorizia il seguente telegramma: Teatro gremito Successone.

«Tosca» eccezionale Demichelli entusiasticamente applaudita. Splendido Caruson. Efficace Colazza Orchestra Goliscianì *ottimamente. Numerose chia*mate.

Questa sera seconda rappresentazione.

L'impresa sta facendo pratiche con la Società ferroviaria onde poter attivare *nella sera di mercoledì* 25 corr. un treno speciale di ritorno da Gorizia in tal sera per udire la *Tosca* e ritornare a Udine nella notte medesima.

NOVITÀ MUSICALI
G. GALIMBERTI

Danze Figurate per Pianoforte — Un «Valzer» — un «Galop» un «Czardas,» una «Polka,» sono quattro ballabili assai caratteristici che il maestro Galimberti ha improntati d'un carattere etnico speciale. Il «Galop» e la «Czardas» hanno i ritmi strambi e certe tipiche armonie proprie della musica ungherese, la «Polka» ha la semplicità vezzosa che richiede una danza figurata per bambini, il «Valzer Americano» ha un sapore d'eclettismo esotico con predominio del carattere italiano fortemente ritmato.

Lo stesso maestro Galimberti presenta anche sette danze tutte soffuse d'un color piccantissimo speciale sia nel ritmo come nelle armonie. «La Germanica,» o altrimenti detta «Allemanda,» è la danza creata dall'imperatore Francesco I per festeggiare Carlo V ed ha un indovinatissimo carattere bellico ed insieme elegante.

«Il Fandango» ha l'ondeggiamento tipico spagnuolo, ottenuto con la vicenda accorta e seducente del «modo» maggiore e minore.

«La Varsoviana» è prettamente originale, iniziata da un movimento largo quasi maestoso per assumere l'andamento del valzer e per finire in un «vivo» quasi «presto», travolgente.

«Il Ballo della Sciabola» ha nulla a che vedere con la sfolgorante danza teutonica della spada nell'«Hulda» di Franck. Quella del Galimberti è danza giapponese piena di carattere vivace, caratteristica nel suo atteggiamento semplice e insistente, atteggiamento che è esclusivo, locale e che delinea *anche* l'altra danza *giapponese* del Galimberti, «Ballo del Riso».

La «Gagliarda» è danza italiana più plasticamente ritmata e vivacemente colorita, mente «l'Arabesca» ha un'eleganza birichinesca «sui generis,» un soffio giovanile d'irresistibile effetto.

Le tragedie dell'amore

Voghera. Dal gennaio 1901, il signor Antonio Lana, d'anni 30, da Novi Ligure, vice-cancelliere presso il nostro Tribunale amoreggiava con una simpatica ragazza, di 27 anni, certa Palmira Galliotti.

La bella Palmira, con i risparmi accumulati *facendo la servente presso* l'ex assessore comunale cav. Antonio Berti, era riuscita ad aprire un piccolo negozio di commestibili.

Il negozio però venne chiuso l'anno scorso, quando gli effetti dell'amore col Lana resero madre la Palmira.

Da allora i due amanti vivevano in due camerette — e gli amori continuarono — tanto vero che la Palmira è ancora incinta.

Il Lana, però, in questi ultimi tempi parve stanco dell'amante; chiese ed ottenne d'essere traslocato a Novi, suo paese nativo dove si fidanzò pochi giorni fa con una signorina.

La Palmira aspettò, stamane, il Lana che tornava da Novi per assistere, come cancelliere, ad un processo d'Assise e gli sparò contro cinque colpi di rivoltella, tre dei quali andarono falliti e gli altri due ferirono leggermente il traditore al braccio destro ed al costato.

La Palmira si costituì subito ai carabinieri; il Lana, accompagnato all'Ospedale, venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

La nuova tariffa doganale svizzera

Berna 18 — *La legge per la nuova* tariffa doganale venne accettata con oltre 100.000 voti di maggioranza. Sedici cantoni si dichiararono favorevoli, nove contrari fra cui Ginevra con 15.000 voti contro. La Svizzera con questa votazione entra decisamente nella via del protezionismo.

L'opposizione contro la tariffa fu fatta particolarmente dai circoli industriali ed operai i quali temono un rincaro dei viveri.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 marzo 1903

RENDITA 5 %	102	68
» 4 ½ %	107	06
» 3 ½ %	99	18
» 3 %	72	60
Azioni.		
Banca d'Italia	953	60
Ferrovie Meridionali	707	75
» Mediterranee	477	76
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	50
» Meridionali	350	—
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	349	—
Città di Roma (4 % oro)	516	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	75
» » » 4 ½ %	520	25
» Cassa R. Milano 4 %	513	—
» » » 5 %	521	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	71
Austria (corone)	104	73
Pietroburgo (rubli)	265	25
Romania (lei)	98	35
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	67

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

A tutti quelli che dal 1° marzo al 1° agosto prossimo faranno nel mio Negozio un acquisto, o almeno una spesa per riparazione di Orologi, verrà rilasciato un numero che concorre al

PREMIO

di un OROLOGIO da tavolo, come il disegno, con sveglia a doppia campana e con quadrante trasparente, che viene illuminato per la notte.

Orologeria Mercatovecchio, 13
UDINE
LUIGI GROSSI

Avvisi in qaurta pagina a prezzi miti.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandato lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

ORARIO FERROVIARIO

Partenze — Arrivi — Partenze — Arrivi

DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.1.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.??
D. 11.25	14.10	?. 10.4?	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	15.37	M. 17.15	17.??
M. [illegible]	[illegible]	M. 22.—	22.28

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.5?
A. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	D. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.3?	10.—	7.20	8.3?	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
1?.50	15.?	16.35	13.55	15.10	15.??
7.35	7 ?0	?.20	7.?	8.?	

Cartoleria MARCO BARDUSCO
UDINE

Grande assortimento

Libri scolastici
ed oggetti di cancelleria

— **Prezzi onestissimi** —

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

MENTOLINA

contro il mal di capo e il raffreddore

L. 0 50 la scatoletta — Per posta L. 0.15 in più

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.

Specialità della Cartoleria
Marco Bardusco
UDINE

MALATTIE DI CUORE — VECCHIAIA

Ci riferiamo al giudizio delle celebrità Mediche fra cui l'illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrivono il

CARDIOCINETICO MARINONI

nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato eccelle nella sclerosi miocardica e nell'acinesi cardiaca che spesso si presenta nei morbi acuti che colgono le persone d'avanzata età. — Bottiglia grande L. 5.50 — bott. piccola L. 3.60 franco di porto nel Regno; da **G. MARINONI** chimico-farmacista
Direttore Farmacia Ospedale **SAVONA**

ACQUA della CORONA

Potente ristoratore
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco